

AMBIENTE / Tetra Pak

Riciclo, spargiamo la voce

CONTENITORI "VIRTUOSI" CHE NON DANNEGGIANO
L'AMBIENTE: ECCO LA NUOVA STRATEGIA COMUNICATIVA
CON CUI L'AZIENDA SI RIVOLGE AI CITTADINI

Una nuova campagna per spiegare forte e chiaro ai consumatori i pregi ambientali delle confezioni in poliacoppiato: ne parliamo con **Riccardo Castagnetti** (foto), direttore marketing di Tetra Pak Italia.

Com'è nata l'iniziativa? Quali sono stati gli impulsi per partire?

Già da alcuni anni Tetra Pak è impegnata con specifiche attività ad ampliare sul territorio nazionale la raccolta differenziata dei contenitori in poliacoppiato per bevande.

Il fatto però che esistano ancora consumatori che non sanno come riciclare i contenitori Tetra Pak ha reso necessario fornire ulteriori informazioni agli utilizzatori finali.

Pertanto, per dare impulso sia al lavoro svolto sul campo per ampliare il numero di Comuni in cui la raccolta

differenziata è attiva, sia per spingere i consumatori a riciclare i contenitori per alimenti in cartone, abbiamo predisposto un programma in 3 anni che punta ad aumentare sensibilmente la percentuale dei contenitori Tetra Pak recuperati e avviati a riciclo. La prima fase ha avuto inizio con la campagna dello scorso settembre e i primi risultati sembrano essere molto incoraggianti.

Avete avuto partner (vostri clienti) che vi hanno aiutato in questa iniziativa?

La comunicazione di Tetra Pak si è articolata su vari media: dall'affissione su grandi capoluoghi di provincia del Centro-Nord, ai quotidiani e alla stampa specializzata, nonché al web. Per rendere il messaggio più facilmente comprensibile dal consumatore con l'indicazione di un contenitore riconoscibile nell'uso quotidiano, abbiamo utilizzato confezioni di alcuni nostri clienti particolarmente radicati sul territorio o distribuiti a livello nazionale. Inoltre, in alcuni casi sono stati gli stessi clienti a lavorare con noi per agevolare il lavoro con le Aziende Municipalizzate e i Comuni, ampliando in questo modo il bacino di raccolta dei nostri contenitori.

Orchestrare una campagna di comunicazione su ampia scala, ha fatto lievitare i costi per il consumatore finale?

Per nulla: disponiamo infatti di un extra budget messo a nostra dispo-



sizione dalla casa madre, con la finalità di rafforzare – grazie ad una campagna impattante che coinvolgerà tre anni dal 2008 al 2010 – la comunicazione.

Passiamo ora a parlare delle operazioni di riciclo, saranno i vostri clienti a farne le spese?

Direi proprio di no: il contributo che i nostri clienti devono pagare a favore del Consorzio per la raccolta di imballaggi a base carta, infatti, è calato nel tempo ed è sensibilmente inferiore ad altri contenitori per alimenti liquidi.

Contenitori riciclabili: quali le modifiche apportate? Hanno comportato un aumento dei costi?

Il materiale che costituisce i contenitori Tetra Pak per alimenti è costituito



L'AZIENDA

s'impegna a ridurre gli sprechi, ricorrendo a prodotti riciclati come gli articoli di cancelleria ed i secondary packaging



**I CONTENITORI TETRA PAK SONO RICICLABILI,
NON HANNO BISOGNO DI ALCUNA MODIFICA
QUINDI NON AUMENTANO I COSTI**



in larga parte da carta, una fonte rinnovabile. Dal momento che anche gli strati di polietilene e alluminio delle nostre confezioni possono essere riciclati, una volta separati in cartiera dalla carta, possiamo dire che i contenitori Tetra Pak sono riciclabili e non hanno bisogno di alcuna modifica. *Quindi non parlerei in alcun modo di aumento di costi.*

Tetra Pak punta sulla sostenibilità dei suoi contenitori: eppure la filiera produttiva di cui l'azienda si avvale non è del tutto virtuosa: se non erro ricorrete al trasporto su gomma e in fase produttiva sfruttate energia derivata dal petrolio...

È vero: ci avvaliamo anche di trasporto su gomma, ma vorrei sottoporre alla sua attenzione alcuni dati che dimostrano, comunque, il minor impatto ambientale dei nostri contenitori.

In un pallet ordinato dai nostri clienti vi sono 5 bobine di materiale di confezionamento Tetra Pak per un totale di circa 40.000 potenziali pacchetti. Occorrerebbero circa 30 pallet di bottiglie di vetro e 5 pallet di pre-forme in plastica per confezionare lo stesso numero di contenitori. Inoltre il nostro sistema non è solo efficiente in entrata, ma anche in uscita (normalmente su un pallet vi sono 750 litri di contenitori TBA 1000 Sq con tappo, il

15% di prodotto in più rispetto a quanto contenuto in un pallet di bottiglie riempite). Come vede si tratta di quantità decisamente significative.

Anche l'altra sua osservazione è corretta: purtroppo il petrolio è una fonte energetica ancora oggi fondamentale. Per quanto però è in suo potere, Tetra Pak s'impegna comunque a promuovere uno sviluppo eco-compatibile, riducendo progressivamente le emissioni di Co2, riorganizzando il processo produttivo, avvalendosi ove sia possibile del trasporto ferroviario, facendo periodicamente un saving dei macchinari in modo da ridurre al minimo gli sprechi, ricorrendo in larga misura a prodotti riciclati come gli articoli di cancelleria ed i secondary packaging.

Quale la strategia per ridurre le emissioni di anidride carbonica?

Le nostre confezioni contengono come materiale principale la cellulosa che proviene da fonti rinnovabili. *Non dimentichiamo* che i fornitori di Tetra Pak si impegnano a rimpiantare gli alberi tagliati per le nostre forniture senza quindi alterare le superfici boschive complessive. Dagli studi fatti emerge come a livello emissioni di CO2 il contenitore Tetra Pak abbia un sensibile vantaggio su altri sistemi per il confezionamento di alimenti liquidi.

Come procede la raccolta differenziata? Perché attualmente è diffusa solo in alcune città?

Il lavoro impostato dal nostro ufficio ambiente è stato imponente in questi anni e ci ha permesso di coinvolgere ormai il 40% della popolazione residente in Italia.

TETRA PAK S'IMPEGNA A PROMUOVERE UNO SVILUPPO ECO-COMPATIBILE, RIDUCENDO PROGRESSIVAMENTE LE EMISSIONI DI CO2

Sono stati coperti i maggiori capoluoghi di provincia, ma il lavoro è complicato dal fatto di avere politiche ambientali e accordi sul territorio che variano enormemente da Comune a Comune.

Non esiste, in pratica, una politica univoca delle Istituzioni locali. Si tratta quindi di una trafila un po' lunga: il messaggio deve passare da Tetra Pak a **Comieco**, da **Comieco** ai Comuni e devono poi essere questi ultimi a stipulare accordi con le cartiere per un corretto riciclo dei materiali raccolti e opportunamente differenziati. Non dico che ci siano stati veri e propri conflitti con le Istituzioni locali, ma situazioni difficili sì. Per fortuna la collaborazione ed il sostegno di alcuni clienti ci hanno permesso di vincere resistenze e luoghi comuni.

Veniamo ora al ruolo dei consumatori e alla loro reazione all'iniziativa...

Abbiamo predisposto un **numero verde 800855811**, e uno spazio sul nostro sito internet per diffondere le modalità di riciclo dei contenitori e le indicazioni sui Comuni che hanno attivato la raccolta differenziata. La campagna, in particolare il flight radiofonico, ha suscitato grande curiosità con un numero di richieste da parte dei consumatori elevatissime nel periodo coperto dalla campagna. Questo ci conforta e conferma il successo della campagna.

Qual è stata l'accoglienza da parte della GDO?

La GDO è molto attenta agli aspetti ambientali. Alcune grandi Catene Distributive all'estero hanno cominciato ad apporre simboli per aiutare nella fase di smaltimento dei contenitori per alimenti. In Italia esistono Insegne molto sensibili su questo punto che hanno adottato nostri contenitori per i propri prodotti a marchio per rispondere a specifiche esigenze in termini di miglior impatto ambientale

Operazioni simili sono già in atto in altri Paesi? E se sì, con quali risultati e obiettivi?

In Spagna recentemente è stata promossa da Tetra Pak Iberia una campagna sul valore ecosostenibile dei contenitori Tetra Pak. Anche in Francia e Portogallo sono in corso iniziative per far conoscere al pubblico i vantaggi ecologici di queste confezioni, con risultati più che apprezzabili. Come in Italia anche in questi Paesi, però, la difficoltà a coordinare i vari localismi rallenta un po' il processo.

Decisamente migliore invece, la situazione in Germania dove l'autonomia dei vari Land ha impresso un'accelerazione significativa alla diffusione della raccolta differenziata. ■

